GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GIRO D'ITALIA: CON GLI ASSI SUL VIALE DEL TRAMONTO FORSE L'EDIZIONE DI QUEST'ANNO FARA' SCOCCARE L'ORA DEI GIOVANI

Via!

Oggi la MILANO-ALESSANDRIA di km. 210: una tappa piatta che s'addice agli uomini del passo e dello sprint

LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Speranze e timori

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 18 — *Via Galilei, ore 17. E' il giorno di vigilia del «Giro». Nel cortile de «La Gazzetta dello Sport», una folla di personaggi del mondo delle due ruote, di tecnici, di fotografi, di cine e radio reporter, di giornalisti. Gli atleti vengono a staccar i numeri di corsa. Fuori, sulla strada, al di là delle transenne, i «tifosi» si spellano per la mania per questo o quel campione..*

Da anni, la scena non cambia; è sempre colorita, sempre gaia e festosa, sempre simpatica.

I «tifosi» vorrebbero entrare nel cortile proibito, parlar con gli atleti della loro passione, sentir come la pensano quelli che la sanno lunga; non è possibile: la guardia è a reti strette. Cerchiamo, dunque, di renderci utili: i personaggi del mondo delle due ruote e i protagonisti della gara dicono:

Learco Guerra

«... non faccio pronostici. Voglio dire, però, che Gaul mi ricorda il Bartali dei bei tempi. Se Charly s'abitua a usar rapporti più lunghi, saranno dolori per tutti».

Fiorenzo Magni

«... non protesto per la sostituzione della corsa di Modena (che io potevo vincere) con una corsa in salita contro il tempo (che io perderò certamente). Non protesto perchè sono convinto di non poter vincere la gara; arriva in salita, salite e salite!... Pazienza; farò quel che potrò».

Aldo Mosèr

«... sì, sì; è là, dalle parti di casa mia, sulla lunga e difficile strada del Monte Bondone, che la gara farà fuochi e fiamme. E lassù, sul traguardo di Monte Bondone, il più agile, il più potente — il più bravo, insomma — potrà dir d'averla vinta, meritatamente. Meritatamente, perchè la strada del Monte Bondone è terribile!».

Carlo Clerici

«... i chilometri non mi stancano, le salite le digerisco bene; forse, sono tornato quello di due anni fa. Nel Giro d'Italia farò, comunque, la prova del 9. Per conto mio la decisione s'avrà lassù, al fresco delle Dolomiti».

Gastone Nencini

«... ho molte speranze. Penso che si dovranno tener gli occhi aperti fin dalla prima tappa; con tanta gente che non aspetta che il momento di farsi luce, le sorprese sono possibili anche all'inizio».

Miguel Poblet

«... il mio traguardo, in questa gara, è il ricco bottino dei premi delle tappe al volo. La mia ruota è secca, pronta, velocissima; credo proprio che ce la farò».

Bruno Monti

«... ho preparato il mio programma-corse di primavera in funzione del Giro d'Italia; pertanto, la mia condizione è buona! Si capisce che anch'io penso di poter cavar il ragno dal buco».

Sante Ranucci

«... dovrei fare bene, almeno in qualche tappa. Non temo la distanza; e coraggio e volontà ne ho a bizzeffe! Quand'ero dilettante mi distinguevo, soprattutto, nelle gare al di sopra dei km. 200».

Costante Girardengo

«... guiderò la pattuglia di Spagna; penso che Bahamontes si piazzerà bene. E sono sicuro che Poblet farà strage di traguardi al volo. Il probabile vincitore? Mah! La gara è aperta».

Pasquale Fornara

«... non lo nascondo: anch'io faccio un pensiero sul Giro d'Italia. E spero d'aver fortuna, soprattutto in salita. Nelle gare contro il tempo metterò nei pasticci tutti; ne sono certo!».

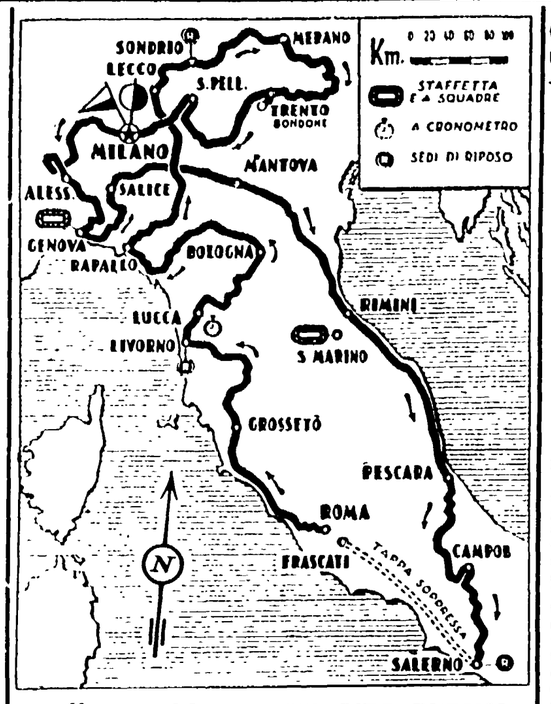
Jean Brankart

«... molti i pronostici a me favorevoli. Ringrazio per la considerazione. Farò il possibile per non deludere. Il percorso della gara si addice ai miei mezzi di passista e scalatore».

Fausto Coppi

Anche a Fausto Coppi abbiamo chiesto di dir la sua. Ecco il campione: — «... la tappa che ha per traguardo il Monte Bondone promette un vero e proprio terremoto. Potrebbe, invece deludere la arrampicata al Passo dello Stelvio, troppo distante dal traguardo. Giusta la distanza, e parecchie le tappe nelle quali i giovani potranno sfogare i loro entusiasmi».

A. C.



IL "LIBRO D'ORO" DEL GIRO D'ITALIA

Anno	Vincitore	Distanza	Tappe	media
1909	GANNA	2448	8	27,269
1910	GALETTI	2987,4	16	26,115
1911	GALETTI	3531,4	12	26,216
1912	- ATALA -	2736,5	8	27,323
1913	ORIANI	2932	9	26,370
1914	CALZOLARI	3162	8	23,374
1919	GIRARDENGO	2984	10	26,110
1920	BELLONI	2637	8	23,650
1921	BRUNERO	3881,7	10	25,592
1922	BRUNERO	3095,5	10	25,856
1923	GIRARDENGO	3188,7	10	25,895
1924	ENRICI	3613	12	23,138
1925	BINDA	3520,5	12	25,600
1926	BRUNERO	3464	12	25,113
1927	BINDA	3728,8	15	25,847
1928	BINDA	3044	12	26,718
1929	BINDA	2929	14	27,292
1930	MARCHISIO	3097,7	15	26,878
1931	CAMUSSO	3012,8	12	29,332
1932	PESENTI	3235,2	13	30,604
1933	BINDA	3343,5	17	30,043
1934	GUERRA	3713	17	30,548
1935	BERGAMASCHI	3556	20	31,363
1936	BARTALI	3760	21	31,279
1937	BARTALI	3840	23	31,365
1938	VALETTI	3754	21	32,372
1939	VALETTI	3006,4	19	34,150
1940	COPPI	3574	20	33,240
1946	BARTALI	3236	20	33,918
1947	COPPI	3820	21	33,153
1948	MAGNI	4132	19	33,116
1949	COPPI	4090	19	32,566
1950	KOBLET	3974	18	33,575
1951	MAGNI	4037	20	34,217
1952	COPPI	3961	20	34,560
1953	COPPI	4035,5	21	34,019
1954	CLERICI	4337	22	33,563
1955	MAGNI	3873	21	35,552

SU QUESTE MONTAGNE SI DECIDERA'

Appendini

2. tappa: Alessandria-Genova, km. 93:
PIAN DI CRETO (q. 605)
3. tappa: Genova-Salice Terme, km. 112:
SCOFFERA (q. 668)
PENICE (q. 1116)
7. tappa: Pescara-Campobasso, km. 203:
FORCHETTA - PALENA (q. 1270)
MACERONE (q. 787)
13. tappa: Lucca - Bologna, km. 170:
LE PIASTRE (q. 761)
PASSO PORRETTA (932)
14. tappa: Modena - Rapallo, km. 239:
PASSO CERRETO (1261)
PASSO BRACCO (615)
15. tappa: Rapallo - Lecco, km. 253:
PASSO BOCCO (q. 953)
» PELIZZONE (q. 1022)

Alpi

17. tappa: Sondrio - Merano, km. 162:
P. STELVIO (q. 2757)

Dolomiti

18. tappa: Merano - Trento (Bondone), km. 251:
COSTALUNGA (q. 1753)
ROLLE (q. 1970)
BROCON (q. 1616)
BONDONE arrivo (1300)

Sei i nomi per il gioco del pronostico

Questi: Charly Gaul, Aldo Moser, Fiorenzo Magni, Jean Branckart, Gastone Nencini e Carlo Clerici

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 18 — Gli «assi» sul malinconico viale del tramonto: età, fatiche, acciacchi pesano. Questo, si dice, è un «giro» che parlerà il fresco, vivace linguaggio dei giovani campioni che stanno per uscir dal guscio. Resiste Magni, cui i pochi capelli che gli rimangono si fanno color d'argento, ma il sangue ancor gli bolle quando c'è da «battagliar» nelle corse.

Magni, degli «assi» che hanno qualche anno di troppo sulle spalle, è rimasto solo, in questo «giro», a gareggiar coi giovani. Sì, anche Coppi ha finito per staccar il numero di corsa, ma ha traguardi da raggiungere nella gara a tappe rosa, Fausto? Non credo. Oltretutto Coppi è al comando di una squadra fragile come il vetro, incerta, i cui compiti sembrano limitati a far un po' di pubblicità ai nomi che porta scritti sulle maglie. Il campione sarà, comunque, un bersaglio: i Moser, i Ranucci, gli stessi Defilippis, non gli daranno pace; è una eventuale «defaillance» per Coppi potrebbe voler dire la fine delle illusioni, le ultime.

Si fa sera per gli «assi», dicevo. Leggo, infatti, l'elenco degli iscritti al Giro d'Italia, e non ci trovo i nomi di Bobet, di Koblet, di Kubler. Assenti anche Ockers e Van Steenbergen. Louison, per la verità, aveva una gran voglia di fare il «giro»; sarebbe venuto per vincere, dichiarò tempo fa. Ma il suo stato di salute è davvero grame, come il K. O. nel Giro di Spagna dimostra.

Kubler e Koblet poi: Ferdy ormai, la sua l'ha detta. E Hugo, a quanto pare, ora è soltanto abile per le corse sul piano e in pista; in montagna, quando arriva a quota mille respira male, gli par di soffocare; così dal giorno ch'è tornato dal Messico.

La rinuncia di Ockers e Van Steenbergen è dovuta, invece, a ragioni extra. Stan e Rik fanno parte della pattuglia di Girardengo.

Pareva che cedendo, com'è stato fatto, gli uomini di Spagna al «campionissimo» del tempo, Ockers e Van Steenbergen avrebbero staccato il numero di corsa, insieme a Brancart e gli altri; nel frattempo, invece, Stan e Rick si sono procurati ingaggi in Francia. Peccato. Il duello Van Steenbergen-Poblet, sui traguardi delle «tappe al volo» sarebbe stato entusiasmante. E Ockers avrebbe dato filo da torcere ai favoriti.

I favoriti; chi sono?

Presentiamo il campo del Giro; poi sceglieremo i più bravi. Quindi le squadre in gara dieci nazionali e cinque straniere di 7 uomini ciascuno. Ecco squadre e uomini:

NIVEA-FUCHS: 1) Magni, 2) Baroni, 3) Martini, 4) Piazza, 5) Baffi, 6) Boni, 7) Zampini.

BELGIO - ELDORADO - ELVE': 8) Branckart, 9) Janssens, 10) Couvreur, 11) Cerami, 12) Sergeles, 13) Zschoubben, 14) Van Dormael.

FRANCIA: 15) Dotto, 16) Lauredi, 17) Redolfi, 18) Remy, 19) Coste; 20) Bober, 21) Vitetta.

OLANDA - ITALCOVER: 22) Wagtmans, 23) Nolten, 24) De Groot, 25) Van De Brekel, 26) Schoenmaker, 27) Stolker, 28) Borgmans.

SPAGNA - GIRARDENGO - ICEP: 29) Bobiet, 30) Botella, 31) Bahamontes, 32) Ruiz, 33) Galdeano, 34) Serra, 35) Bover.

FAEMA - GUERRA: 36) Gaul, 37) Clerici, 38) Schaer, 39) Graf, 40) Ernzer, 41) Kemp, 42) Hollenstein.

ARBOS - BIF: 43) Fornara, 44) Ponzini, 45) Pezzi, 46) Giudici, 47) Assirelli, 48) Bertoglio, 49) Ferlenghi.

ATALA: 50) Monti, 51) Astrua, 52) Fantini, 53) Grosso, 54) Barozzi, 55) Padovan, 56) Coletto.

BIANCHI: 57) Defilippis, 58) Favero, 59) Pettinati, 60) Michelon, 61) Carrea, 62) Milano, 63) Buratti.

CARPANO - COPPI: 64) Coppi, 65) Cainero, 66) Gaggero, 67) Nascimbene, 68) Scudellaro, 69) Negro, 70) Guerrini.

FREJUS: 71) Coletto, 72) Messina, 73) Rossello, 74) Gervasoni, 75) De Rossi, 76) Gedio, 77) Fallarini.

IGNIS - VARESE: 78) Filippi, 79) De Santi, 80) Chiarlone, 81) Giacchero, 82) Del Rio, 83) Crippa, 84) Martino.

Fabbri è il n. 86

LEGNANO: 85) Albani, 86) Fabbri, 87) Zucconelli, 88) Ranucci, 89) Grassi, 90) Bartolozzi, 91) Massocco.

LEO - CHLORODONT: 92) Nencini, 93) Benedetti, 94) Minardi, 95) Pintarelli, 96) Serena, 97) Uliana, 98) Tognaccini.

TORPADO: 99) Moser, 100) Maule, 101) Zamboni, 102) Zuliani, 103) Dall'Agata, 104) Gismondi, 105) Petrei.

Per il «gioco del pronostico» crediamo di dover fare almeno sei nomi, i seguenti: Charly Gaul, Aldo Moser, Fiorenzo Magni, Jean Branckart, Gastone Nencini e Carlo Clerici. Il quale, Clerici, nell'ordine di preferenza, potrebbe prendere il posto di Nencini, che nel Giro di Romandia è stato visto stanco. A meno chè il suo camminare non facesse parte di «piano tattico», non so se dannoso o utile.

A parte Magni gli atleti di cui si sono fatti i nomi sono tutti forti e agili arrampicatori; e noi pensiamo appunto che malgrado la «giostra» e le brevi corse piatte un arrampicatore finirà per spuntarla. Magni è nell'elenco dei favoriti perchè è un discesista di rara abilità e di eccezionale coraggio; quand'è in buone condizioni (e il Giro del Piemonte ha detto che, sì, Magni cammina forte), quel che perde in salita lo guadagna in discesa e sul piano: il «Giro» dell'anno passato ci serve per esempio.

Gli altri, quelli, cioè, che a mio modo di vedere hanno possibilità di mettere i bastoni nelle ruote dei favoriti sono: Fornara, Defilippis e, forse, Coletto e Monti. I più giovani, Boni, Ranucci, Zamboni, Fabbri, Maule, Grassi potranno fare, io penso, cose belle e no. Così come Graf, Schaer, Wagtmans, De Groot, Lauredi, Dotto, Bahamontes, Lorono, Ruiz, Baffi, Minardi, Benedetti, Grosso, Fantini, Filippi e De Santi.

Il «Giro» parte domani, alle ore 13, Alessandria è il primo traguardo. La strada della corsa d'avvio è quasi tutta piatta e d'asfalto. La distanza è di Km. 210.

Finale in circuito nei paesi e nella periferia della città d'arrivo. Si addice la corsa di domani agli uomini del passo e dello sprint.

ATTILIO CAMORIANO

Un Coppi inedito, alla Marlon Brando, al tavolo della punzonatura. Volto tirato, sguardo preoccupato: sta per iniziare per lui il più duro Giro d'Italia della carriera (Telefoto)

TOTOCALCIO

Atalanta-Novara	1
Bologna-Roma	1-x
Juventus-Pro Patria	1
Milan-Torino	1
Napoli-Lanerossi	1-x-2
Padova-Spal	1
Sampdoria-Fiorentina	x-2
Triestina-Inter	1-x-2
Brescia-Palermo	1-x
Legnano-Modena	1
Verona-Como	2-x
Cremonese-Venezia	x-1
Siracusa-Carbosar.	1
PARTITE DI RISERVA	
Prato-Treviso	1
Empoli-Pavia	1

E' SEMPRE «MONDIALE»

Robinson batte Olson per k. o.

LOS ANGELES, 19 — Il campione mondiale dei pesi medi Ray «Sugar» Robinson ha battuto questa sera al Wrigley Field di Los Angeles lo sfidante Carl «Bobo» Olson per fuori combattimento alla quarta ripresa. Robinson era salito sul ring al limite dei 72,348 km mentre il suo avversario aveva registrato 72,575 chilogrammi. L'incontro è stato arbitrato da Mushy Callahan. Erano presenti nello stadio 14 mila spettatori per un incasso record di 200 mila dollari (125 milioni di lire). Robinson aveva già battuto altre volte Olson

LA RIUNIONE DI IERI SERA AL PALAZZO DEL GHIACCIO DI MILANO

Con fatica D'Agata è venuto a capo della scorbutica scherma di Rubio

Il campione europeo ancora a corto di preparazione - Negli altri incontri vittorie di Pinto, Dugini, Diouf, Calzavara e Vecchiatto

Il dettaglio tecnico

PESI MEDIO-LEGGERI: Pinto (Brindisi) batte Sanna (Trieste) per abbandono alla quarta ripresa.

PESI GALLO: Giancarlo Dugini (It.) batte Marcel Watel (Fr.) per getto della spugna alla quinta ripresa.

PESI MEDI: Michel Diouf (Fr.) batte Alvaro Spina (It.) ai punti in sei riprese.

PESI MEDIO MASSIMI: Artemio Calzavara (It.) batte Ildenphouse Warusfel (Fr.) per arresto del combattimento in seguito ad intervento medico dopo la settima ripresa.

PESI GALLO: Mario D'Agata (It.) campione d'Europa kg. 54,400 batte Jesus Rubio (Sp.) kg. 53,500 ai punti in 10 riprese

SEMIFINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO DEI PESI LEGGERI: Vecchiato (Udine) b. De Lucia (Bari) ai punti in 10 riprese

MILANO, 18. — Superando ai punti lo spagnolo Jesus Rubio, Mario D'Agata ha concluso la sua attività agonistica prima di affrontare Robert Cohen per il titolo mondiale dei pesi gallo.

L'incontro di questa sera aveva un sapore polemico dato che D'Agata e Rubio si erano incontrati precedentemente a Ravenna e l'italiano era risultato vincitore in seguito a un contrastato verdetto. Questa sera la vittoria dell'italiano è stata netta se pur non entusiasmante. Infatti il campione d'Europa è apparso ancora a corto di preparazione ed ha dovuto faticare per venire a capo della scorbutica scherma dello spagnolo.

Sempre all'attacco l'aretino ha finito per fiaccare la resistenza dell'avversario che affidava le sue «chances» a improvvise reazioni. Nella 4 a 5 e 6 ripresa Rubio, martellato ai fianchi ha piegato più volte le ginocchia riuscendo però a superare i momenti di crisi.

Le ultime riprese sono trascorse monotone e incolori spezzettate da numerosissimi corpo a corpo.

Nel sottoclou della serata l'inizio alle ore 15,55

TOTIP	
1. CORSA	1-2 2-1
2. CORSA	1-2 2-1
3. CORSA	1 2
4. CORSA	1-1 x-1
5. CORSA	2 1
6. CORSA	1-2-1 2-1-x

Livorno-Catania oggi per T.V.

L'incontro di calcio fra il Livorno e il Catania valevole per il campionato di serie B, sarà oggi teletrasmesso con inizio alle ore 15,55

PER SETTANTADUE MILIONI

Barbolini e Robotti sono già giallorossi

I due gialloblù parteciperanno alla «tournée» nel Venezuela — La Lazio tratta Di Stefano

Ferme restando le due firmate ufficiali annunciate ieri da Roma si parla però di una ratifizzazione di Galli e Lazio per gli incontri di domenica, oggi dobbiamo occuparci della campagna acquisti che le due società romane stanno conducendo ormai a carte scoperte.

E' di ieri infatti l'annuncio che i giallorossi stanno portando a termine le due trattative per lo ingaggio dei modenesi Barbolini (nato a Modena il 30 aprile 1934) mezzala, e Robotti (nato a Rho l'11 aprile 1931) mediano. I due sarebbero stati ingaggiati per la somma di 72 milioni di lire.

Se Robotti non dovesse soddisfare i tecnici romani l'acquisto verrebbe confermato per il solo Barbolini e sarebbero versati al Modena cinquanta milioni. Entrambi i giocatori prenderanno parte alla tournée che la Roma farà nel Venezuela.

Sempre da parte giallorossa è certo che l'assemblea dei soci fissata per il 1 giugno si svolgerà nei saloni dell'EUR ed in quell'occasione Sacerdoti farà i nomi degli altri giocatori acquistati od in corso di acquisto. La Lazio [illegible] sugli allori. Valentini e Vaselli hanno messo in vista [illegible] quale cosa dovrebbe cadere presto in loro mani. Fuin e Vitolo sono richiesti dall'Inter e la Lazio chiede in cambio Skoglund. Ma la voce più sensazionale viene dalla Spagna dove è stato annunciato ufficialmente che la Lazio è in trattative per l'ingaggio del prestigioso Di Stefano, un acquisto davvero sensazionale.

Pietrangeli, Merlo e Bellani vittoriosi ieri a Parigi

PARIGI, 18 — Anche nella giornata odierna dei campionati internazionali di Francia sono da registrare dei successi italiani. In campo maschile Nicola Pietrangeli ha battuto il sudafricano Forbes (8-6, 11-9, 6-3) superando il terzo turno. Merlo ha battuto a sua volta il francese Haillet in 6-4, 6-2, 6-4.

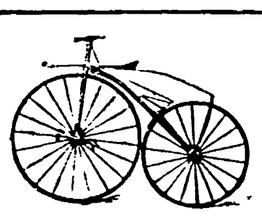
In campo femminile la Bellani ha battuto Margaret O Donnell (Australia) in due set: 6-2, 6-4. la Migliori è stata, invece, eliminata dall'australiana Long

Un vecchio velocipede per famiglia

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI



Il bicicio a ruote di legno ideato da Ernest Michaux

X

Quando Bart, «le diable noir» del ciclismo, nel lontano 1893, all'Arena di Milano, batte il campione Meininger, battendolo sui 5 chilometri, in 7'45", e fa portato in trionfo dai tifosi i velodromi italiani, da Roma a Torino, nonchè gli altri delle grandi metropoli come Parigi, Boston, Filadelfia, Londra, erano già teatro di deliranti scene di entusiasmo agonistico. Le folle andavano pazze per l'«uomo volante», l'americano Zimmermann, l'asso delle grandi velocità, o per l'inglese Shorland, il quale si aggiudicò i primi «records» di grandi distanze. Dalla corsa di velocità su pista, dai primati di Desgranges, che nel 1893 battè i 35,325 chilometri l'ora, si passò, via via, a corse su pista sempre più lunghe, sempre più entusiasmanti. Vennero, così, in voga, le 24 ore, disputate per anni tra i campioni Rivierre, Terront, Huret (l'olandese Cordang, in una edizione delle «24 ore» riuscì a coprire un percorso di mille chilometri).

* * *

Neanche le «24 ore» finirono per soddisfare appieno il «tifo» degli sportivi del ciclismo, e allora vennero disputate, su pista, gare «monstre», interminabili, fino alla famosa sei giorni (il canadese Muller, pedalando come un folle, in una «sei giorni» doppiò (ben tremila chilometri tutti d'un fiato!) Le nuove gare, che richiamavano folle immense di spettatori, erano talmente massacranti che non pochi corridori ne uscirono morti, come Arturo Linton, o addirittura pazzi da legare. Il delirio dei tifosi giungeva al segno che un anno, a Filadelfia, una ragazza per sei giorni e sei notti incitò, con sorrisi, carezze, lusinghe e promesse di ogni genere il suo fidanzato, il quale, riuscito vincitore, pur essendo mezzo morto, fece il giro d'onore recando in canna la sua bella, che sposò all'istante, salutato da un uragano di applausi frenetici dei cinquemila «tifosi».

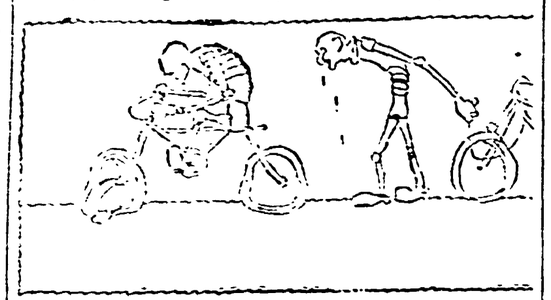
* * *

Risa, entusiasmo, tifo, interesse straordinario suscitavano, d'altro canto, le corse su strada, specialmente quando i corridori attraversavano paesi dove non era mai apparsa una pur rudimentale bicicletta. Così, la prima edizione della Parigi-Bordeaux, vinta dall'inglese Mills, nel 1891, alla media di 21,517 chilometri, fu un trionfo. Con gli anni, i campioni, idolatrati dalle folle, si trasformarono in professionisti, dando luogo alla più spettacolare delle manifestazioni del ciclismo: le corse. Pontecchi, Passini, Tomaselli erano i divi degli sportivi, in quello scorcio di secolo, e di essi la gente discuteva appassionatamente, come fa oggi per Coppi o Magni.

* * *

Un giorno, al termine di una delirante manifestazione di «tifo», all'Arena di Milano, per il campione Tomaselli, il celebre scienziato Paolo Mantegazza, improvvisò un elogio del «cavallo d'acciaio», nei seguenti commossi termini, interpretando, in tal modo, il sentimento degli sportivi e no: «Il trionfo del pensiero umano su la materia; due ruote che poggiano appena sul suolo e che possono sembrare ali: che ci portano lontano lontano con un moto vertiginoso, inebriante, senza il sudore crudele di animali sferzati, nè lo stridore odioso di macchine fumanti... Un miracolo di equilibrio, di semplicità, di leggerezza, un prodigio di velocità e di eleganza: l'uomo che aspira a diventar angelo e non tocca più la terra: Mercurio che risorge dalla antica tomba ellenica e ci appare dinanzi palpabile e vivo: ecco il velocipide».

(continua)



L'arrivo dei «girini» a Milano («La Freddura» - 1914)